

PUNTO DI NON RITORNO Grido d'allarme bipartisan dopo i dati diffusi dal Gimbe sul numero di persone che rinunciano a curarsi

Le Regioni scrivono al ministro: Sanità al collasso

Secondo la società scientifica per salvare il Servizio Sanitario servono dieci miliardi in Bilancio

NAPOLI. Il sistema sanitario nazionale è in ginocchio. Lo dimostrano le liste d'attesa che si allungano, il pronto soccorso che sono sovraffollati e sempre più italiani rinunciano alle cure. Di fronte a questa emergenza, Regioni e società scientifiche si sono unite in un appello al governo, chiedendo con urgenza un incremento sostanzioso dei finanziamenti.

Un grido d'allarme bipartisan messo in atto dalle regioni con una lettera firmata dal coordinatore della commissione salute della Conferenza delle Regioni, che hanno sollevato un allarme a tutti i livelli. I dati sono impietosi: il sottofinanziamento cronico del Servizio Sanitario Nazionale rischia di comprometterne la sostenibilità e di limitare l'accesso alle cure per milioni di cittadini. Le richieste delle Regioni sono chiare e puntuali: aumento del Fondo sanitario nazionale: per garantire un finanziamento stabile e adeguato. Risorse per le liste d'attesa: per ridurre i tempi di attesa per le visite specialistiche e gli interventi chirurgici. Riforma del payback dei dispositivi medici: per semplificare le procedure e ridurre i costi per le Re-

gioni. Approvazione del Dm tariffe per i nuovi Lea: per garantire l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza. Finanziamento aggiuntivo per la spesa farmaceutica, il Piano vaccini e il Piano pandemico che sia efficace per far fronte alle nuove sfide e garantire la continuità assistenziale.

Anche il Forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani ha lanciato un allarme, sottolineando la necessità di un incremento di almeno 10 miliardi di euro per la sanità pubblica. Secondo il coordinatore del Forum, solo così si potranno risolvere i problemi delle liste d'attesa, del sovraffollamento del pronto soccorso e della carenza di personale sanitario.

Il governo promette, ma quanti soldi?

Il ministro della Salute ha spesso assicurato che la Sanità avrà il suo spazio nella prossima legge di bilancio, ma non ha quantificato l'aumento dei fondi. Secondo alcune indiscrezioni, si potrebbe arrivare a un incremento di 2-2,5 miliardi di euro, ma per le Regioni e le società scientifiche questa cifra non è sufficien-

te.

Il sottofinanziamento della sanità è un problema strutturale che affligge il nostro Paese da anni. La spesa sanitaria in Italia è ben al di sotto della media dei Paesi Ocse, e questo ha gravi ripercussioni sulla qualità delle cure e sull'accesso ai servizi.

«Per salvare il Servizio Sanitario Nazionale è necessario un impegno concreto da parte di tutti: governo, Regioni, società scientifiche e cittadini. Occorre aumentare in modo significativo i finanziamenti, riformare l'organizzazione del sistema sanitario e investire nella prevenzione. Solo così potremo garantire a tutti i cittadini il diritto a cure adeguate e di qualità» hanno detto i diretti interessati.

Gli assessori alla Sanità chiedono che le loro ragioni vengano tenute in considerazione in vista della prossima manovra di Bilancio. Una richiesta che arriva pochi giorni dopo la diffusione dell'ultimo rapporto Gimbe, dove si elencano dati drammatici sulla sanità pubblica in Italia (solo nel 2023 circa quattro milioni e mezzo di italiani hanno rinunciato a curarsi).

LILLA MASANTONIO

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 37%